

L'INDAGINE

La meccanica non trova personale

Federmeccanica: mancano competenze tecniche di base, trasversali e tecnologiche

LUCA MAZZA

Le competenze più difficili da reperire sono quelle tecniche di base/tradizionali (42%), seguite da quelle trasversali (31%) e figure con competenze tecnologiche avanzate/digitali (24%). In un'Italia dove la disoccupazione è ancora una delle prime emergenze socio-economiche da affrontare e quando la prospettiva dell'imminente fine del divieto di licenziare viene vissuta con preoccupazione da più parti, si assiste al paradosso di una domanda di lavoro che resta senza risposta. Il problema è la carenza di personale qualificato. Malgrado le buone prospettive occupazionali, più della metà (56%) delle imprese metalmeccaniche ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale. Il "mismatch" tra domanda e offerta è uno dei punti toccati dall'indagine di

La maggioranza delle imprese vuole aumentare l'occupazione ma fatica a trovare i profili
Rimbando della produzione nei primi tre mesi del 2021. Allarme anche sulle materie prime

Federmeccanica. Stefano Franchi, direttore generale, spiega come ci sarebbero tante realtà del settore pronte ad assumere e incrementare i livelli del personale se solo trovassero i candidati giusti. «Dal nostro studio emerge che sono più le imprese che prevedono di aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di ridurla, c'è un saldo positivo di circa l'8%. Però non si trovano persone con le competenze necessarie. È un circolo vizioso che non ci possiamo permettere. Si deve invece attivare un circuito virtuoso con investimenti ben mirati nell'istruzione e politiche attive efficaci». Almeno per le imprese meccaniche, insomma, non sembrano esserci rischi di massicci licenziamenti in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno. Anzi, l'occupazione è (potenzialmente) in crescita, perché le prospettive economiche sono incoraggianti. Nel primo trimestre dell'anno la produzione metalmeccanica è cresciuta del 15,6%

La ripresa del settore che cerca occupati

56%
 imprese del settore che hanno difficoltà a reperire profili

42%
 realtà che incontrano difficoltà a trovare competenze di base

15,6%
 Crescita della produzione nei primi 3 mesi rispetto al 2020

rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+0,8% sul quarto trimestre 2020), ma ovviamente pesa il confronto con marzo 2020, il primo mese di lockdown. La produzione, dopo il crollo registrato lo scorso anno (-13,5%), si è distinta per una crescita progressiva che, iniziata a partire dall'estate, è proseguita anche nei primi mesi di quest'anno. «Questo miglioramento - ha osservato Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica - ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra». Il rimbalzo, tuttavia, non deve illudere: «C'è ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci». Anche se le prospettive a breve termine indicano la possibilità di ulteriori recuperi dell'attività produttiva, permangono alcune incertezze. Tra i fattori di criticità le imprese lanciano l'allarme sul costo e sulla reperibilità delle materie prime. «Dai dati raccolti - evidenzia Astori - la gran parte delle imprese (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

